

Fabbrica devastata da un incendio

MAIERATO - Devastata da, un incendio, nella tarda serata di domenica a Maierato, una fabbrica di capi d'abbigliamento. Ingenti i danni (oltre un milione di euro) provocati dalle fiamme ai macchinari e alla struttura della Sitris srl e Nuova Linea srl, messi completamente fuori gioco.

Un colpo durissimo non solo per le titolari della piccola azienda - le sorelle Santina e Concetta Selvaggio, del luogo - ma anche per i tredici dipendenti, prevalentemente donne. Una pagina nera per un paese che, sebbene, piccolo e di tradizioni contadine, non solo ha sconfitto la disoccupazione ma, con la zona industriale, ha creato lavoro per oltre mille persone del Vibonese.

Sulla matrice dolosa dell'incendio non ci sono dubbi. All'interno del capannone, infatti, sono state rinvenute dai carabinieri e dai vigili del fuoco tracce di liquido infiammabile. Probabilmente gli attentatori - entrati da una porta secondaria che è stata trovata forzata - hanno cosperso di liquido infiammabile i locali prima di darvi fuoco. Ciò giustificherebbe l'impatto devastante che l'incendio ha avuto sui mille metri quadrati del capannone, non risparmiando nulla.

Sulla vicenda tuttavia sono in corso indagini da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile operativo della Compagnia di Vibo Valentia, diretto dal tenente Marco Montemagno, e dai militari della locale stazione.

Da quanto emerso le fiamme, in contrada "Cuturello" si sono sprigionate sera di domenica, intorno alle 22,30. Ad accorgersi delle alte volute di fumo che provenivano dal capannone della Sitris è stata una donna che abita nelle vicinanze e che a quell'ora stava rientrando a casa dopo un comizio in piazza di uno dei candidati alle prossime amministrative.

Scattato l'allarme sul posto, oltre alle sorelle Silvaggio e ad Aldo Burello, marito di una delle due, sono giunte due autobotti dei vigili del fuoco del Comando provinciale ed i carabinieri del Norm e della stazione. Nonostante gli sforzi, però, le fiamme alimentate dai materiali infiammabili (stoffe e quant'altro) hanno messo fuori gioco le apparecchiature e l'intera struttura che, compreso lo spaccio, si estende su una superficie di mille metri quadrati. In una zona, infatti, è anche crollata la contro soffittatura. In parte distrutta, in parte resa inutilizzabile la linea alla quale alla Sitris srl si stava lavorando.

In poche ore, dunque, a Maierato è stata distrutta una realtà lavorativa che nel settore opera da circa un trentennio. La Sitris srl e la Nuova Linea srl, infatti, nascono dall'esperienza acquisita da Gregorio Silvaggio (padre delle titolari) e dalla sua famiglia nel campo dell'abbigliamento con la fabbrica "Global jeans". Azienda che per anni ha dato lavoro e che ha confezionato jeans e camicie per conto terzi. Un "testimone" passato a Santina e Concetta Silvaggio che hanno ristrutturato l'azienda con i fondi della legge 488. Impresa nella quale continua a essere coinvolto il padre e anche Claudio Marcello, marito di una delle titolari, amministratore della Sitris. Entrambi da qualche giorno fuori regione per definire alcune commesse.

Resta ora da capire il motivo dell'incendio, anche perché i titolari non avrebbero ricevuto alcuna richiesta. D'altro canto l'attività non è recente ma consolidata e ciò complica maggiormente il lavoro degli investigatori dell'Arma i quali, comunque, non escludono altre ipotesi oltre a quella del racket. L'attività investigativa in queste ore si muove su piste diverse e nessuna traccia viene trascurata. Piste tra le quali è stata inserita pure quella politica, anche se c'è chi definisce «ecumenica» e senza scontri all'ultimo sangue, la

campagna elettorale in corso a Maierato Fatto sta che i militari valutano, tra le altre, pure la circostanza che Sergio Rizzo, uno dei tre candidati a sindaco di Maierato sia il cognato delle titolari della fabbrica.

Ieri mattina in contrada Cuturello, dove era ancora molto forte l'odore acre del fumo, dopo il sopralluogo del comandante provinciale dell'Arma, ten. col. Antonio Amoroso, tante persone (tra cui il candidato a sindaco Antonino Barbieri) sono arrivate per esprimere solidarietà ai proprietari della Sitris e condannare l'accaduto; molte le donne e non poteva essere altrimenti considerato che quasi il 98 per cento della forza lavoro in quella fabbrica è femminile.

Unanime lo sdegno e l'amarezza per il gesto compiuto ai danni della Sitris “Sembra che in questa provincia qualcosa cambi ma non è così - hanno ribadito in molti -. Lo stesso avviene a Maierato che attraversa periodi di calma, però solo apparente. Parentesi rotte da gesti come questo perpetrato ai danni della fabbrica o da attentati esplosivi come quello accaduto non molto tempo fa. Anche questo, purtroppo, è Maierato e con questa realtà siamo, comunque, costretti a fare i conti”.

Marialucia Conestabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS